ANNO XXII. Martedì, 15 Giugno 1869 N. 165

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato, cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

IN Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil. A West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 14 Giugno

SESSIONI BREVI

L'iracondia troppo visibile da cui sono animate le discussioni nella nostra Camera dei deputati, esiste nel paese fra i seguaci di un partito politico e quelli di un altro?

Se noi volessimo desumerlo dal linguaggio di alcuni giornali, si potrebbe rispondere che infatti, se non dappertutto, almeno in alcuni luoghi vi è. Ma se dalla stampa passiamo alle popolazioni, si ha subito il lieto convincimento che punto non esiste e non esiste in alcun luogo.

E quando ciò fosse vero, come crediamo che tutti vorranno concedere, non ne sorge forse la conseguenza di esservi alcuni deputati ed alcuni giornali che cercano creare un'opinione fittizia, e simulare una guerra a cui nessun altro fuori di loro prende parte?

La nazione siamo noi, esclamò con troppa presunzione, un deputato di sinistra; ma fortunatamente questa sentenza è combattuta dalla condizione molto tranquilla del paese che non prova altra agitazione fuor quella che improvvidamente le si getta in mezzo da queste discussioni troppo appassionate, che finora però non giunsero a commoverla. E quando la nazione, a furia di vedere così male rappresentata la propria fisonomia, si persuadesse della inefficacia dei mezzi coi quali riesce a farsi rappresentare, non sarebbe questo un danno gravissimo per tutti coloro che hanno posto fede nelle libere istituzioni?

Si è detto che molti uomini politici finiranno per disgustarsi e per disertare un campo nel quale, venuti per trattare principalmente degli interessi pubblici, si trovano irretiti in una selva inestricabile di contestazioni personali, e si disse giusto; ma potrebbe anche nascere il caso che una gran parte del pubblico si sentisse mancare la lena ed abbandonasse le urne elettorali e distogliesse la sua attenzione dai lavori del Parlamento nella persuasione che in quello, non i propri interessi, ma solo la gelosia, i rancori e le vanità degli eletti fossero in discussione.

Speriamo di no; ma il caso potrebbe diventar possibile.

Come prevenire questo pericolo?

Se tutto si potesse fare a ragione di logica, un rimedio sicuro starebbe nelle mani degli elettori. Le iraconde discussioni sono sempre ed inalterabilmente sostenute dagli stessi individui. Quando si sente a dire che una seduta fu tempestosa, non havvi nemmeno bisogno di cercare negli atti ufficiali della Camera chi vi ha preso parte, chi ha destata la tempesta; sono sempre gli stessi. Fra oratori ed interruttori violenti si giunge a contarne venti e non più nella nostra Camera. Gli elettori potrebbero adunque lasciarli per due o tre anni in riposo sino a che abbiano ricuperata la calma necessaria, e riservarsi lo stesso rimedio per tutti gli altri che in mancanza dei più ringhiosi si provassero a ridestare il tumulto.

Ma questo non si potrà mai ottenere.

Ei si può dire di certo che gli elettori, continuando a lagnarsi della sterilità dei lavori parlamentari, continueranno a mandare alla Camera quelli appunto che impediscono alla Camera di lavorare. Non indaghiamo perchè ciò succeda; succede e basta.

Pensiamo dunque ad altro.

Sessioni corte; e non vediamo altri rimedi.

Sessioni corte, perchè non si accumulino troppo le ire che già fra gli uni e gli altri fervono in forza dell'ostilità in cui si trovano da che furono mandati in Parlamento. Le vacanze parlamentari menano un po' di calma negli animi; ma una parola oggi, un frizzo domani, un'interruzione il giorno dopo fanno sì che, dopo sei o sette mesi, non basta più l'eloquenza di qualunque tenore; si trova la provocazione, l'insulto e via via.

Diventano falchi anche i colombi a furia di trovarsi a fronte in atteggiamento ostile. L'uomo pacifico, il filosofo, avvezzo alle astruserie ed agli studi calmi della storia, l'on. Ferrari, non è diventato adesso battagliero, come il più battagliero dei suoi amici?

Sessioni corte: ma si dirà: gli affari sono molti, e come in poco tempo si può pretendere di bastare a tutto?

Anche in fatto di tempo noi crediamo che prevalga un pregiudizio nella mente di molti e che sia possibile misurare con più parsimonia quello che veramente è indispensabile.

In ogni modo sarà sempre meglio occuparne poco, a fare quel poco che si può, che occuparne molto per far nulla, come accade appunto quando, pel troppo eccitamento delle passioni politiche, non si ha più la calma necessaria per trattar gli affari.

Che all'aprirsi d'una sessione legislativa, la Camera vegga innanzi a sè il lavoro che le tocca fare; che i disegni di legge siano tutti presentati dentro i primi giorni in cui è raccolta, e non solo presentati *pro forma*, ma colle loro relazioni, colla scorta di tutte quelle informazioni che sono necessarie perchè i deputati le studino con profitto; che la Camera sopratutto sia sicura che, terminato quel lavoro, per quella sessione non glie ne capiterà sulle spalle altrettanto e più, e si vedrà in allora come sotto il pungolo della necessità, del dovere e del desiderio di andarsene in pace, non si farà presto e bene. Ma radunar la Camera e non avere materia in pronto per occuparla, od occuparla con cose di poco momento, è lo stesso che aprir l'adito all'ozio, che è padre di tutti i vizi.

Bisogna rinunciare alla strategia di presentare le leggi nel momento che si crede più opportuno per farle passare, quando la Camera è stanca, quando non ha più voglia di lavorare. Piccoli mezzi che saranno valevoli in certe eccezionali circostanze, ma che si rompono contro i guai peggiori che si hanno in seguito ad una sessione troppo lunga e troppo disoccupata.

Facciamo giudizio tutti. Questo sistema bisogna farlo andare avanti, e noi crediamo che il meglio che si possa suggerire sia quello delle sessioni brevi. I nostri onorevoli sono come quei coniugi che stanno benissimo insieme se ciascuno ha i propri affari a cui attendere. Se hanno una settimana di vacanza, si bisticciano per otto giorni.

GL'IMPIEGATI E LA POLITICA

Non fa onore certamente alla perspicacia dei pubblicisti italiani il vedere ad ogni momento riprodursi la stessa questione; ma speriamo che fra due o tre lustri sarà finalmente passata in giudicato anche quella della condizione degli impiegati in mezzo alle lotte politiche. Anche adesso a Bologna in occasione dell'ultima elezione si ebbe il fatto d'impiegati che dimenticarono il limite loro tracciato dal retto apprezzamento della loro posizione, per cui fu necessario che l'autorità centrale facesse sentire di non essere disposta a tollerare una tale dimenticanza.

Uno di questi impiegati, che dipendeva dall'Amministrazione delle Poste, è stato destituito perchè sottoscrisse pubblicamente, come membro del Comitato che sosteneva la candidatura dell'avv. Ceneri, il manifesto da questo Comitato distribuito in Bologna. E noi vediamo alcuni giornali dimandare come mai l'on. Mordini ministro dei lavori pubblici abbia potuto mostrarsi così severo! O ingenuità primitiva!

Non capiscono questi giornali che chiunque fosse ministro non potrebbe a meno di usare la stessa severità contro chi è così facile a trascurare i doveri del proprio stato?

Lasciamo in disparte che la candidatura dell'avv. Ceneri dovea avere, specialmente per un impiegato, un carattere tale da renderlo guardingo prima di accettarla. L'eletto di Bologna non ha mai fatto mistero delle sue opinioni avverse all'attuale sistema di governo, e pare strano che gl'impiegati di quella città, che se ne fecero zelanti patrocinatori, non abbiano visto che quando si è agli stipendi di un governo monarchico, non si può, senza grave mancanza a' propri doveri, abbracciare e patrocinare in pubblico senza ritegno delle opinioni che ne centrastano l'esistenza. Colle teorie sostenute da certuni, si vorrebbe forse venire al punto che i sottoprefetti lavorassero in favore della repubblica e che i reali carabinieri andassero attorno distribuendo i bullettini elettorali in favore del signor Giuseppe **Mazzini**?

Ma tralasciando di parlare anche del caso concreto, è necessario che tutti gl'impiegati se lo mettano in testa una volta per sempre, che, nelle lotte politiche, se nessuno toglie loro il diritto di giudicare e di votare secondo la loro coscienza, tutti i ministeri possibili dalla sinistra alla destra saranno concordi nel pretendere che non si facciano capi-popolo nè agitatori troppo clamorosi in quelle circostanze.

Questa massima deve essere da loro studiata e digerita quando entrano a far parte di una pubblica amministrazione e così non si faranno più maraviglia della sua applicazione, come non si fanno maraviglia dell'orario d'ufficio a cui sono obbligati, nè del limite dello stipendio a cui possono aspirare.

O si vuole la massima che cambiando il ministero, cambi tutto il personale della burocrazia, ed in questo caso gli impiegati dovrebbero essere necessariamente gli agenti elettorali più zelanti dei loro patroni; o se vuolsi che questa burocrazia goda della stabilità nella sua posizione, deve anch'essa contenersi in un modo che non la metta in urto troppo diretto colle autorità da cui dipende.

È dovere del proprio stato. Un prete non può andare abitualmente nè ai teatri nè ai balli; un giovane ufficiale, che senta il decoro del suo grado, non comprometterebbe l'uniforme, quando si volesse divertire clamororosamente su di un corso di carnevale, ed un impiegato non può andare nei caffè, nelle osterie e nei circoli politici a predicare contro l'ignoranza, l'ingiustizia e tutti gli altri vizi che i partiti politici trovano sempre nei ministri loro avversari, mentre questi ministri sono quelli da cui quegli impiegati dipendono.

Sono cose d'un'evidenza così palmare, che pare impossibile abbia ad essere necessario di ripeterle. In un governo un po' meno libero del nostro si va sino al punto di obbligare per esempio i membri del foro e della curia a non portare i baffi, perchè si crede che questi innocenti peli possano nuocere alla considerazione di quel corpo che vuolsi circondare del massimo rispetto. E l'esagerazione d'un principio giusto; ma lasciando l'esagerazione da un lato, sarebbe cascare nell'esagerazione da un lato opposto, il supporre che un impiegato non abbia dei doveri inerenti al suo stato anche fuori d'ufficio. E chi se ne dimentica, tanto peggio per lui.

NOTIZIE ESTERE

Crediamo inutile, ora che i disordini a Parigi sembrano cessati, d'insistere sui particolari della sera dell'11, tanto più che i più importanti ci vengono accennati dal nostro corrispondente parigino. E certo che la popolazione parigina aiutò quella sera efficacemente la polizia a reprimere i tumulti, come viene narrando anche la *France* colle seguenti parole:

« Nella giornata di ieri una deputazione di quartieri più maltrattati aveva avvertito il prefetto di polizia, signor Pietri, che i commercianti di quei quartieri erano decisi a non tollerare più a lungo i torbidi e ad unirsi agli sforzi dell'autorità per reprimerli.

« Essi hanno mantenuto la loro parola.

« I perturbatori essendosi portati nella serata al mercato Richard Lenoir, gli abitanti del vicinato hanno caricato per primi la banda e l'hanno posta in fuga, dopo aver inflitto una severa lezione a taluni di coloro che la componevano.

« Al *boulevard* Beaumarchais, i mercanti di vino hanno scacciato risolutamente dalle loro botteghe i tumultuanti che tentavano di ricominciare le scene dei giorni precedenti; molti hanno respinto i perturbatori sulla via pubblica al momento che comparve la forza armata.

« Simili fatti avvennero in altri punti e specialmente nel quartiere Richelieu.

« E non sono soltanto i commercianti che hanno dato questo esempio di energica iniziativa. Gli operai del sobborgo S. Antonio hanno pure ricevuto i provocatori in modo da toglier loro la voglia di ritornarvi. »

Leggiamo nella *Patrie* del 13:

« Si parlava da qualche tempo della partenza dell'imperatore per Fontainebleau; crediamo di sapere che sinora non è stato deciso nulla a questo riguardo. »

Lo stesso giornale scrive:

« La Commissione franco-belga ha tenuto due sedute nel corso di questa settimana. I signori Van der Sweep e Belpaire, i quali si erano recati a Bruxelle, hanno fatto conoscere l'opinione del loro governo, ch'essi avevano creduto di dover consultare per regolare varii punti secondarii. Questa opinione è conforme alle idee della Francia.

« Si assicura che fra le quistioni risolte definitivamente si trovano quelle relative ai treni diretti che devono partire da Parigi ed attraversare il Belgio per recarsi sia nei Paesi Bassi, sia negli altri Stati. Si dice pure che l'affare della piccola ferrovia di Virton, sotto diramazione del Gran Lussemburgo, è regolato. Si assicura che la Commissione terminerà quanto prima i suoi lavori. »

Il *Globe* pubblica il seguente dispaccio in data di Madrid, 10:

« Il duca di Montpensier indirizzò al governo una comunicazione, secondo cui, in qualità di cittadino spagnuolo e di capitano generale dell'esercito, egli promette il rispetto alla Costituzione democratica votata dalle Cortes costituenti. »

I giornali inglesi del 12 hanno per dispaccio da Lisbona 10:

« La Camera dei deputati ha adottato quest'oggi, dopo una lunga discussione, il progetto pel nuovo prestito contratto coi signori Fruhling e Joschen. »

Il *Times* ha per dispaccio da Berna 11:

« Il governo italiano ha accettato l'invito del Consiglio federale per una conferenza sulla progettata ferrovia del S. Gottardo. »

I giornali di Vienna dell'11 recano che il movimento operaio a Brunn va assumendo proporzioni più vaste. Il borgomastro di quella città ha pubblicato un proclama col quale minaccia di sciogliere gli assembramenti nelle vie colla forza militare.

Si legge nella *Gazzetta di Linz* del 10:

« Una riunione convocata per questa mattina alle 11 dal casino cattolico di Linz, senza che fosse stato osservato il paragrafo 15 della legge sulle riunioni, è stata disciolta dall'i. r. commissario dell'assemblea, conforme alle prescrizioni del § 21 della legge sulle riunioni. »

Leggiamo nei giornali della Germania del Nord che alla fine di giugno od ai primi di luglio avranno luogo grandi manovre marittime. Il vice-ammiraglio Jachmann comanderà la squadra tedesca che sarà composta delle tre fregate corazzate: *Koenig Wilhehm*, *Kronprinz* e *Friedrich-Karl*, della *Grille*, del *Preussischer Adler*, forse della batteria corazzata *Arminius* e delle cannoniere di prima classe *Cyclope* e *Comète*. Queste manovre si eseguiranno nel Baltico e nel mare del Nord. Per completare possibilmente il corpo di ufficiali dei bastimenti, si sono richiamati molti ufficiali della riserva marittima. (seewehr)

A questo proposito gli stessi giornali si rallegrano dell'aumento costante nelle forze navali della Germania, che saranno ben presto in istato di dominare il Baltico, sorpassando le flotte riunite della Svezia e della Danimarca e tenendo in iscacco anche quelle della Russia che a cagione dei ghiacci sono paralizzate per buona parte dell'anno.

Scrivono da Pietroburgo, 4, alla *Corr. gén. autr.* dell'11:

« La maggior parte delle truppe, compresa la guardia, occuperanno durante l'estate 34 campi disseminati nelle varie provincie, dove si eserciteranno alle grandi manovre. Il campo più considerevole si trova vicino a Varsavia, dove si recheranno sei divisioni d'infanteria e due di cavalleria. Un grande concentramento di truppe avrà pure luogo presso Kowno, presso Kiew e nei dintorni di Chaskow. La sovvenzione annua pagata dalla Russia al principe del Montenegro è stata aumentata di 12 mila rubli.

Notizie da Samara confermano le voci sparse di disordini avvenuti nel paese dei Cosacchi dell'Oural. Parecchi distaccamenti inviati contro i Kirghiz avrebbero rifiutato di marciare, ed il malcontento fra i Cosacchi sarebbe generale. »

Il *Times* ha pure il seguente dispaccio da Washington, 20 giugno:

« Un treno ferroviario nel quale si trovava il presidente Grant è venuto quest'oggi in collisione con un treno di merci presso a Baltimora, ed uscì dalle rotaie. Un passeggiero è rimasto ucciso e venti altri più o meno gravemente feriti. Il sig. Boutwell sfuggì per miracolo.

« L'Associazione irlandese repubblicana di Filadelfia ha pubblicato un indirizzo nel quale approva grandemente il discorso del signor Sumner sull'Alabama. L'indirizzo eccita gl'irlandesi ad unirsi al partito repubblicano per sostenere le idee del sig. Sumner. »

(Corrispondenza particolare dell'Opinione).

Parigi, 12 *giugno*. — La sera d'ieri decise interamente la partita a vantaggio del governo. Questa sera non si rinnoveranno i disordini. La sommossa aveva assunto un carattere di devastazione e di saccheggio che irritava grandemente la popolazione, stanca della lunga lotta e del malessere di tutti gli affari. A Belleville alcuni negozianti si sono posti d'accordo per bastonare i tumultuanti, e sul *boulevard* fu applaudito l'arrivo della cavalleria che non durò fatica a fare sgombrare quei luoghi. L'imperatore e l'imperatrice avevano fatto una passeggiata nel pomeriggio ed erano stati veramente bene accolti, in primo luogo perchè alla popolazione di Parigi piacciono gli atti di coraggio, e quindi perchè si mostrarono nel momento in cui i disordini erano venuti a noia.

Vennero eseguiti più di 2000 arresti e quasi tutti sono mantenuti. Siccome le prigioni erano piene, buon numero di arrestati fu condotto nei forti. Furono posti in libertà soltanto quelli che evidentemente erano innocenti o che ebbero qualche valida raccomandazione. Un nipote del sig. Rochefort passò in carcere 48 ore, e si vuol lasciare in prigione anche i semplici curiosi per dar loro una lezione.

Dieci giudici d'istruzione sono incaricati delle indagini, e si afferma d'aver le prove che gli Orleans avevano sparso molto denaro per fomentare l'insurrezione. Io non presto fede a questa voce, come non credo d'altra parte complice la polizia nei disordini testè scoppiati. Ciò che v'ha di certo si è che la prima sera l'intervento della polizia fu inopportuno, la qual cosa contribuì ad aggravare la situazione per qualche giorno. Lo stesso prefetto di polizia lo confessa. Ma il governo era troppo inquieto perchè lo si possa accusare d'aver preparato egli stesso i tumulti. Questa è pure l'opinione del signor Thiers, il quale in una conferenza coi suoi colleghi della sinistra, assicurò che un governo (ed egli deve saperlo) non giuoca mai una partita così pericolosa.

Nella riunione testè accennata di parecchi membri della sinistra moderata, venne deciso di non seguire il consiglio d'imitare l'esempio del signor Raspail e d'indirizzare un proclama agli elettori, perchè, se non si poteva appoggiare il governo, d'altro canto non si doveva neppure incoraggiare la sommossa.

Il *Rappel*, continuamente sequestrato, difficilmente potrà vivere. Il tipografo rifiuta di continuare a stamparlo. Il signor Floquet, a cui i redattori (nascosti od in fuga) affidarono il giornale, non trova collaboratori. Quanto ai figli di Vittor Hugo, che si diceva aver abbandonato Parigi lunedì, osserveremo che il primogenito nel momento dei torbidi non era nella capitale, e l'altro non vi è mai venuto dopo il colpo di Stato. Essi inviavano i loro articoli da Brusselle.

È positivamente confermato che non vi sarà alcuna modificazione ministeriale. Forse vi si era pensato qualche giorno fa, quando s'ignorava come sarebbero terminate le cose. Il presente gabinetto, dovendo essere conservato durante tutta la sessione, che durerà almeno due mesi, potrà consolidarsi. Tuttavia posso aggiungervi che questa è una sempre congettura, giacchè l'imperatore non ha manifestato i suoi progetti.

Mi vien detto che la nomina del generale Fleury a rappresentante della Francia a Firenze ha prodotto qui grande impressione, e che la s'interpreta generalmente come un sintomo bellicoso. Ma io non credo a guerra decisa.

Il vicerè d'Egitto è qui giunto stamane. Egli non fu ricevuto che dall'ambasciatore di Turchia, affinchè intendesse bene che lo si considerava soltanto come un vassallo della Porta. Il Kedive fece quindi visita all'imperatore, ma non ha certamente parlato della neutralità del canale di Suez. A verun patto la Francia vuol udirne a parlare.

Daoud bascià è qui giunto, latore di un contratto per la strada ferrata che deve unire la Turchia all'Europa.

Si può giudicare della perturbazione prodotta nel commercio dagli ultimi avvenimenti da ciò che in quei giorni più di quarantamila forestieri lasciarono Parigi.

Il generale Clauseret, che venne espulso, rifiuta di partir da Parigi, dicendosi cittadino americano. Egli passeggia sui *boulevard*, ma lo si costringerà colla forza a partire.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente contiene:

1. Un R. decreto in data del 2 maggio che dichiara legalmente costituito il Comizio agrario di Chiari, provincia di Brescia.

2. Un R. decreto, in data del 13 maggio

che regola le promozioni a scelta degli impiegati telegrafici.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale, nel personale giudiziario, nel R. esercito e nel genio civile.

CRONACA DI FIRENZE

Oggi, sebbene non siamo che al lunedì, l'affluenza dei giuocatori ai botteghini del lotto in Firenze è tale e tanta che in molti di essi fu necessario chiamare l'intervento delle guardie di sicurezza pubblica per mantener l'ordine. Abbiamo chiesto informazioni su questo fatto e ci venne detto che un ex-frate ha fatto la cabala e dato tre numeri infallibili alle donniciuole, le quali si affrettano a giuocarli oggi perchè temono che più tardi i botteghini del lotto non li accettino più. E la fede nei pronostici dell'ex-frate nasce da ciò che altre volte chi giuocò i numeri da lui proposti ebbe la fortuna di vincere. Abbiamo allora chiesto quanto avesse vinto l'ex-frate autore della cabala, il quale dovrebbe naturalmente essere il primo ad approfittare delle sue scoperte; ma ci dissero che l'ex-frate non giuoca ed arricchisce gli altri contentandosi di rimaner povero. Ecco un gran filantropo, oppure un uomo che la sa più lunga di tutti i giuocatori.

Vennero ieri arrestati Marcello A. perchè, dopo d'aver mangiato e bevuto per L. 2 50 in una trattoria fuori porta la Croce, si allontanò senza aver prima pagato lo scotto, e il ministro di un caffè in via S. Egidio, perchè venuto a questione con tre giovinastri, li percosse cagionando loro alcune ferite, non però gravi.

Nell'Istituto di studi superiori, mercoledì 16 giugno, a mezzogiorno e un quarto, il prof. A. Conti nella sua lezione tratterà: *delle relazioni fra Stato, Comune e Provincie.*

Bollettino meteorologico del dì 14 giugno ad un'ora pomeridiana.

Il tempo è stato nuvoloso sulle coste del Mediterraneo e sereno su quelle dell'Adriatico.

Nel nord della Penisola il barometro è sceso di 4 mm.; nel resto si tenne stazionario.

Domina ancora il vento di S. E. e il mare toscano è un poco agitato.

Mancano le notizie dall'estero, ma il tempo non sembra volersi mutare.

Nella giornata del 13 giugno il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 30,0 e la minima di + 17,5.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 13 giugno.

Bacherini Giuseppe, d'anni 71 — Bussotti Giovanni, id. 76 — Rati Lorenzo, id. 65 — Ponticelli Bianca, id. 86 — Sarti Luisa, id. 42 — Perini Paolo, id. 39 — Gentili Giuseppa, id. 68.

Più, 7 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 17, cioè 10 maschi e 7 femmine.

Matrimoni del 12 giugno.

Bertini Giovanni, benestante, e Martini Teresa, att. a casa.

Borracci Ernesto, barcaiolo, e Vediani Aldegonda, sarta.

Tarchiani Antonio, mezzano di bestiami, e Giuntini Teresa, att. a casa.

Mella Giov. Batt., imp. regio, e Castiglioni Emilia, att. a casa.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 14 GIUGNO

PRESIDENZA G. CASATI.

La seduta ha principio alle ore 2 3/4 pomerid. con la lettura del processo verbale della seduta precedente, ch'è approvato, e con le altre consuete formalità.

MANZONI T. (segretario) legge un sunto di petizioni ed enumera alcuni omaggi.

Si accordano alcuni congedi.

La presidenza della Camera trasmette alla presidenza del Senato il progetto di legge sulla caccia, già approvato dalla Camera elettiva, affinchè lo sottoponga alle deliberazioni del Senato.

PRES. dà lettura di una lettera del senatore Lauzi, il quale dichiara di persistere nella data dimissione di membro della Commissione per lo svincolo dei feudi nel Veneto.

SANSEVERINO dichiara ch'egli pure mantiene la dimissione data quale membro della stessa Commissione.

PRES. prende atto della dichiarazione fatta dal senatore Sanseverino.

MENABREA (pres. del Consiglio) annunzia al Senato che S. M. il Re accettò le dimissioni presentate dal comm. Gennaro De Filippo da ministro di grazia e giustizia e dei culti, e nominò a quel posto il comm. avv. Michele Pironti, senatore del Regno.

CAMBRAY-DIGNY (ministro delle finanze) presenta due progetti di legge già stati approvati dall'altro ramo del Parlamento, uno dei quali è relativo all'acquisto d'una casa situata in via Cavour a Firenze, e l'altro concerne una transazione con gli eredi di Liborio Marignoli.

BERTOLÈ VIALE (ministro della guerra) presenta il progetto di legge sulla leva dei nati nel 1848, e ne chiede l'urgenza, ch'è accordata.

MENABREA (pres. del Consiglio) raccomanda sia affrettata la discussione della legge sui feudi del Veneto.

PRES. mette in discussione il progetto di legge per un'aggiunta al bilancio 1868 delle entrate e delle spese relative alla liquidazione dell'asse ecclesiastico.

Questo progetto di legge è letto ed approvato senza dare luogo a discussione.

MORDINI (ministro dei lavori pubblici) presenta due progetti di legge già stati approvati dalla Camera elettiva, uno dei quali concerne l'esperimento da farsi a Lanslebourg, mediante il sistema di trazione funicolare dell'ingegnere Agudio, e l'altro relativo alle pensioni da darsi ai postiglioni. Del primo progetto chiede l'urgenza ch'è accordata.

PRESIDENTE dà quindi lettura dei seguenti progetti di legge, che sono approvati senza dare luogo a discussione:

1° Autorizzazione di una spesa straordinaria sul bilancio 1868 del Ministero dell'istruzione pubblica pel funerale di Rossini.

2° Autorizzazione di maggiore spesa pel rimborso del capitale rappresentato dalla serie del prestito Lombardo Veneto 1859, estratto il primo luglio 1867.

3° Autorizzazione di una spesa straordinaria sul bilancio 1868 del Ministero dell'istruzione pubblica per ristauri all'edificio dell'archivio generale di Venezia.

4° Autorizzazione di maggiore spesa al bilancio 1867, per riparazioni al Teatro Farnesiano in Parma.

5° Autorizzazione di una spesa straordinaria sul bilancio 1868, per affrancazione di servitù di pascolo e legnatico nell'ex-principato di Piombino.

PRESIDENTE mette in discussione il progetto di legge per l'estensione dei diritti civili e politici agl'italiani delle provincie che non fanno ancora parte del Regno.

All'unico articolo già stato approvato dalla Camera dei deputati, l'ufficio centrale del Senato ha contrapposto i seguenti cinque articoli:

Art. 1. Qualunque italiano che non sia cittadino delle provincie che formano parte del Regno d'Italia, potrà divenirlo, purchè:

1. Sia in età maggiore e presenti le fedi di nascita;

2. Provi di aver fissato il domicilio in un Comune del Regno da un anno almeno senza interruzione;

3. Giustifichi legalmente di non trovarsi nei casi previsti dall'articolo 104 della legge elettorale del 17 dicembre 1860.

« Art. 2. I documenti giustificativi delle condizioni sopra descritte dovranno dal richiedente la dichiarazione della cittadinanza presentarsi all'ufficiale dello Stato Civile del Comune in cui è domiciliato.

« L'ufficiale dello Stato Civile li esaminerà, e qualora riscontri ch'essi sono conformi alle prescrizioni della legge, rilascierà al richiedente una dichiarazione affermativa dell'acquistata cittadinanza. Nel caso contrario, la dichiarazione da rilasciarsi sarà negativa.

« Una copia della dichiarazione affermativa dell'acquistata cittadinanza, dovrà nel termine di giorni quindici, a contare dal giorno del rilascio della medesima, mandarsi dall'ufficiale dello Stato Civile al R. Procuratore del Tribunale civile e correzionale del Circondario.

« Art. 3. Il R. procuratore nel termine di un mese successivo al ricevimento della dichiarazione, qualora [illegible] legge, avrà facoltà di ricorrere al Tribunale civile per chiederne la revoca.

« Il ricorso dovrà essere notificato alla parte interessata, la quale avrà un termine di quindici giorni per risponderví.

« Spirato codesto termine, l'affare sarà trattato e risoluto dal Tribunale in Camera di Consiglio, osservate le disposizioni prescritte nel titolo I, libro III del Codice di procedura civile.

« Art. 4. Lo stesso diritto di ricorso innanzi al Tribunale civile compete al richiedente la cittadinanza, la cui domanda sia risoluta negativamente dall'ufficiale dello stato civile; ed anco in questo caso si osserveranno i termini e le forme di procedimento stabilite nel precedente articolo.

« Art. 5. La dichiarazione affermativa dell'acquistata cittadinanza, produce i suoi effetti, appena sia divenuta irrevocabile. »

FERRARIS (ministro dell'interno) dice che il Ministero accetta di buon grado le modificazioni introdotte dall'ufficio centrale del Senato sul progetto di legge in discussione.

CHIESI parla brevemente facendo plauso alle modificazioni dell'ufficio centrale, e si rallegra che sieno accettate dal Ministero.

CONFORTI vorrebbe sapere quali sono le provincie italiane che non fanno parte del Regno. Io pure, dice l'oratore, fo plauso al principio che informa questa legge, ma vorrei si dichiarasse quali sono quelle provincie, per evitare poi difficoltà nell'applicazione della legge stessa.

POGGI (relatore) risponde leggendo le seguenti parole della relazione:

« Ma chi sono, ci si domanderà, gl'italiani delle provincie non formanti parte del Regno che possono aspirare al benefizio della legge? Il disegno votato dalla Camera dei deputati tace affatto su ciò, e noi reputando inutile ogni definizione abbiamo creduto di dover osservare lo stesso silenzio. La questione difficilmente si presenterà in pratica se si presenterà è meglio rilasciarne il giudizio all'autorità giudiziaria che antivenirla con intempestive ed inconsulte dichiarazioni. »

Nota poi come, tanto la legge elettorale quanto la legge comunale si esprimano nello stesso modo che il progetto di legge in discussione.

CONFORTI replica di non essere punto pago delle risposte avute. Egli non crede che l'autorità giudiziaria sia in grado di risolvere sempre bene le questioni che possono sorgere in proposito.

FERRARIS (ministro dell'interno) fa eco alle osservazioni fatte dal relatore, aggiungendo che non v'hanno italiani che ignorino quali sieno le provincie italiane di cui si tratta, e che conviene lasciare all'autorità giudiziaria la facoltà di risolvere volta per volta le difficoltà che potrebbero sorgere.

AMARI prof. M. ripete con altre parole ciò che già disse il ministro dell'interno.

LEOPARDI e CONFORTI dicono poche parole, dopo le quali la discussione generale è chiusa.

PRES. legge l'articolo primo.

CHIESI vorrebbe che al *comma* terzo del primo articolo si aggiungesse il titolo di *falso*, poichè questo titolo non è compreso nell'articolo 104 della legge elettorale.

FERRARIS (ministro dell'interno) e POGGI (relatore) non sarebbero alieni dall'accettare l'aggiunta suggerita dal senatore Chiesi.

CONFORTI osserva che, così facendo, si esclude dalla cittadinanza chi, a cagione di esempio, falsificò un passaporto per sfuggire ai tiranni suoi persecutori ed entrare nel regno, mentre non si esclude dall'elettorato un italiano che abbia falsificato una cambiale.

POGGI (relatore) replica che la falsità è sempre una falsità, e ch'è giusto lo esigere qualche cosa di più da chi vuole conseguire la cittadinanza italiana che non da chi nacque cittadino italiano.

Su questo incidente parlano a più riprese i senatori Chiesi, Farina e Sappa, e quindi l'articolo primo è letto, messo ai voti ed approvato con la seguente aggiunta: « Nè di essere stato condannato pel reato di falso. »

PRES. legge l'articolo secondo ch'è approvato senza dare luogo ad osservazioni.

Viene letto l'articolo terzo.

MENABREA (presidente del Consiglio) chiede all'ufficio centrale alcuni schiarimenti sul caso di chi chieda la cittadinanza senza essere nato nè domiciliato nel Regno, ed essendo applicato ad una legazione all'estero dove dovrà quegli fare la sua dichiarazione?

POGGI (relatore) risponde che egli crede si debba lasciare risolvere tale questione all'autorità giudiziaria.

FERRARIS (ministro dell'interno) opina che verificandosi il caso a cui accennava il presidente del Consiglio, il richiedente debba considerarsi come domiciliato presso la legazione.

L'art. 2 è approvato.

PRES. legge l'art. 3.

BERETTA propone che al *ricorso* vi si aggiungano le parole: *legalizzato dall'ufficiale dello Stato Civile.*

L'aggiunta proposta dal senatore Beretta è accettata e l'art. 3 viene approvato con quell'aggiunta.

Si approvano quindi senza discussione gli articoli 4 e 5.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

Domani, 15, i signori senatori si riuniranno negli uffici al tocco ed alle 2 1/2 il Senato terrà seduta pubblica.

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 14 GIUGNO

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE BROGLIO.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Si accordano vari congedi.

Si ripiglia la discussione del progetto di legge per l'unificazione legislativa nel Veneto.

La parola spetta al guardasigilli per continuare il suo discorso.

(La Camera è deserta)

PIRONTI continua il suo discorso. Paragona la legislazione austriaca coll'italiana, e mostra che le provincie venete risentiranno un vantaggio immediato dall'adozione del progetto in discussione.

Il ministro termina pregando la Camera ad approvare il progetto nell'interesse di tutti.

PRES. annunzia che il guardasigilli deve recarsi in Senato. Prega quindi la Camera a sospendere la discussione di questo progetto e di passare agli altri che sono all'ordine del giorno.

Questa proposta è accettata.

MORELLI SALVATORE ricorda un'interpellanza fatta al guardasigilli intorno ad un convento del comune di Sessa.

PIRONTI (guardasigilli) dichiara non avere avuto il tempo di studiare la questione, ma promette occuparsene al più presto.

Si approvano senza discussione i seguenti progetti di legge:

Computo delle campagne di guerra di militari riformati.

Ecco il testo degli articoli:

« Art. 1. Nel determinare le pensioni di riforma ai militari, si terrà conto delle campagne di guerra e del servizio militare a bordo dei regi legni armati in tempo di pace, o sulla costa in tempo di guerra marittima, computandoli a norma degli articoli 18 e 24 delle leggi 27 giugno 1850, numero 1049, e 20 giugno 1851, n° 1208.

« Art. 2. I militari già provvisti di pensione di riforma, ai quali non siano state calcolate le campagne di guerra, nè sia stato tenuto conto dell'aumento del terzo del servizio summentovato, sono reintegrati nel diritto all'aumento di pensione che per tale computo sia loro per competere. »

Iscrizione nel Gran Libro delle obbligazioni della già Società della ferrovia Torino-Cuneo-Saluzzo

« Art. 1. I debiti contratti dalla già Società anonima per la strada ferrata da Torino a Cuneo e Saluzzo, a seguito dell'autorizzazione data dai regi decreti 26 marzo 1855 e 21 agosto 1857, ai quali lo Stato, in dipendenza della cessione fatta al medesimo dell'esercizio di detta ferrovia con atto stipulato il 17 luglio 1859, ed approvato colla legge 18 stesso mese ed anno, deve provvedere in conformità del regio decreto 23 dicembre 1859, numero 3821, e della convenzione 30 giugno 1864, approvata per legge del 14 maggio 1865, con cui la ripetuta strada veniva ceduta dallo Stato alla Società ferroviaria dell'Alta Italia, e che a partire dal 1° luglio 1865 trovavansi ridotti ed accertati nella complessiva somma capitale nominale di lire 12,145,000, rappresentata da 10,680 obbligazioni di prima emissione da lire 400 ciascuna, e da n° 15,746 obbligazioni di seconda emissione da lire 500 ciascuna, saranno inclusi nel Gran Libro del debito pubblico del Regno d'Italia, in aggiunta ai debiti enumerati nell'elenco *D* annesso alla legge del 4 agosto 1861, n° 174.

« Art. 2. Pel servizio degli interessi e dell'ammortamento delle suddette obbligazioni dell'anno 1869 e degli anni successivi, saranno stanziati gli occorrenti fondi nei bilanci annuali dello Stato.

« Art. 3. È approvato lo stanziamento di lire 1,715,185 nel bilancio del Ministero delle finanze per l'anno 1869, parte 1ª, titolo 2°, *Spese straordinarie*, per regolarizzare i pagamenti eseguiti pel servizio di dette obbligazioni del secondo semestre 1865, e degli anni 1866, 1867 e 1868, cioè:

	Interessi	Ammort.	Totalità
2° sem. 1865	224,895 »	20,200	245,095 »
Anno 1866	448,595 »	41,200	489,795 »
Id. 1867	446,957 50	43,400	490,357 50
Id. 1868	445,237 50	44,700	489,937 50
Totali	1,565,685 »	149,500	1,715,185 »

Deroga alla legge 7 luglio 1866 in ciò che riguarda la Badia di S. Martino, presso Palermo.

« Art. 1. È abrogata, per la Badia di S. Martino della Scala, presso Palermo, la disposizione contenuta nell'articolo 33 della legge del 7 luglio 1866, n° 3036.

« Art. 2. I termini risultanti dalla legge suddetta decorreranno, in quanto alla Badia di San Martino della Scala, dalla promulgazione della presente. »

RICCIARDI raccomanda si discutano le petizioni e specialmente quelle che riguardano il macinato.

TORRIGIANI dichiara che se la Camera vuole che quelle petizioni si esaminino anche prima che la Commissione d'inchiesta sul macinato abbia presentato la sua relazione, deve ordinarlo esplicitamente.

FERRARIS (ministro) dichiara che se la Camera lo vuole, il ministero non si opporrà alla discussione di queste petizioni anche prima della presentazione della relazione. Però sulle petizioni il governo si propone di fare le sue riserve.

PRESIDENTE propone di fissar la seduta di venerdì per le petizioni e si decida allora quali si dovranno discutere.

BERTEA crede che sarebbe meglio attendere ancora qualche giorno fino alla presentazione della relazione della Commissione d'inchiesta, seppure è sicuro che questa relazione potrà essere presentata quanto prima.

MORPURGO trova essere indispensabile che alla Camera si apra una discussione sopra l'applicazione del macinato. Raccomanda perciò la più grande sollecitudine.

TORRIGIANI insiste perchè la Camera prenda una deliberazione e che si stabilisca se la Commissione debba riferire anche sulle petizioni relative al macinato.

Dopo nuove osservazioni degli on. Ferraris, Bertea e Torrigiani, la Camera delibera di esaminare venerdì le petizioni ed anche quelle che si riferiscono al macinato purchè non abbiano riguardo ai fatti ed ai disordini cui diede luogo l'applicazione delle tasse.

Si passa alla discussione del progetto per l'approvazione del Codice penale marittimo.

Ecco il testo del progetto:

« Art. 1. Il Codice penale militare marittimo annesso alla presente è approvato colla soppressione dell'art. 361 e con incarico al governo del Re di coordinarlo entro l'anno corrente e prima della promulgazione della legge, col Codice penale militare dell'esercito e colla legge dell'11 febbraio 1864, N. 1670, all'effetto di rendere uniforme, in quanto sia possibile, il diritto ed il procedimento penale delle due armate di terra e di mare.

« Il detto Codice penale militare marittimo avrà esecuzione due mesi dopo la sua promulgazione.

« Art. 2. Un esemplare stampato del detto Codice, firmato da noi, e contrassegnato dal guardasigilli e dal ministro della marina, servirà di originale e verrà depositato e custodito negli archivi generali del regno.

« Art. 3. La pubblicazione di esso Codice si eseguirà col trasmetterne un esemplare a ciascuno dei comuni del regno per essere depositato nella sala del Consiglio comunale e tenuto ivi esposto durante un mese per sei ore di ciascun giorno, affinchè ognuno possa prenderne cognizione.

« Art. 4. L'editto penale militare marittimo del 18 luglio 1826 è abrogato.

E per tutte le materie contemplate nel presente Codice sono pure abrogate le leggi ed i regolamenti anteriori. »

La Commissione propone inoltre il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo del Re a presentare un progetto di legge, onde, nel concorso della qualità di *militare* o di *individuo di marina*, e di altra qualità di cui si trovi investito l'imputato, la prima soltanto valga a determinare la competenza, quando si tratti di reati militari contemplati dal Codice penale militare dell'esercito, o dal Codice penale militare marittimo. »

È approvato.

Si procede alla discussione del progetto di legge per estensione agli impiegati civili dell'ex-regno delle Due Sicilie del condono del biennio.

Ecco il testo del progetto:

« Art. 1. Agl'impiegati civili dell'ex-regno delle Due Sicilie, che dopo avere fatto adesione al nuovo ordine di cose furono collocati a riposo d'autorità dal nostro governo, per i quali la pensione di ritiro venne regolata secondo il decreto del 3 maggio 1816 di quell'ex-regno, è accordata la dispensa dal biennio del soldo richiesto dall'articolo 9 del decreto medesimo.

« Art. 2. La presente legge avrà effetto soltanto dal 1° luglio 1869.

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Chiaves, D'Ayala, De Pasquali e San Donato, questi due articoli sono approvati.

BULLO presenta una relazione.

Si ripiglia la discussione del progetto di legge per l'unificazione legislativa nel Veneto.

Parlano brevemente per fare delle dichiarazioni gli on. Pecile e Brenna.

PANATTONI (relatore) risponde ai vari oratori i quali parlarono contro questo progetto di legge.

Svolge un vasto ordine di considerazioni intorno alle ragioni che consigliano ad affrettare l'unificazione legislativa in tutta l'Italia.

Passando in raffronto le due legislazioni, dimostra che il Veneto non può volere un sistema che ormai stuona coll'aura di libertà che spira nel nostro paese.

Si dice che le riforme devono precedere l'unificazione, ma per riformare ci vuole calma e tempo.

Non si può, per il desiderio di un benefizio maggiore, ripudiare un benefizio minore, ma immediato e sicuro.

L'oratore conclude pregando la Camera ad approvare il progetto della Commissione.

PRES. annunzia che furono presentati altri emendamenti.

SANMINIATELLI rivolge al guardasigilli una interrogazione sull'ordine del giorno già votato dalla Camera sopra il Codice penale marittimo.

PIRONTI (guardasigilli) risponde che il lavoro dei nuovi Codici è assai avanzato, e prende impegno di fare tutto il possibile perchè il relativo progetto venga presentato al più breve.

PRES. crede che prima di tutto bisognerebbe mettere in discussione il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita la Commissione a compiere nel più breve tempo i suoi studi sulle riforme generali proposte nel progetto di legge in discussione e riferire ad essa in tempo utile perchè possano venire attuate contemporaneamente alla unificazione legislativa del Veneto e del Mantovano. »

Maldini — Brenna — Pasqualigo — Pecile — Tenani — Maurogònato.

DONATI crede essere necessario che la Camera si pronunzi prima di tutto se vuole o meno procedere alla discussione degli articoli del progetto.

CICCARELLI appoggia quest'opinione.

PIRONTI (guardasigilli) crede che l'ordine del giorno Maldini-Brenna abbia un carattere eminentemente sospensivo.

DONATI insiste.

La Camera, consultata, delibera di passare alla discussione degli articoli.

RIBOTY (ministro) chiede che nel progetto sia inscritto un articolo, di cui dà lettura, e col quale viene esteso alle provincie venete il Codice della marina mercantile.

MALDINI svolge alcune considerazioni relative all'estensione del Codice militare marittimo e del Codice della marina mercantile.

DONATI ha proposto il seguente emendamento all'articolo della Commissione:

« *Il sottoscritto propone che all'ultimo capoverso del progetto della Commissione venga sostituito il seguente:*

« Esse avranno esecuzione nelle provincie venete e nel mantovano all'epoca in cui potranno essere contemporaneamente attivati il nuovo Codice penale, nonchè le modificazioni all'organico giudiziario, al Codice di procedura civile, ed al Codice di procedura penale tracciate nel progetto ministeriale del 18 aprile 1868, n° 185-A. »

Sorge una discussione per sapere se questo emendamento ha o meno un carattere sospensivo; a questa discussione prendono parte gli on. Donati, Lovito, Rattazzi, Pisanelli, Cicarelli, D'Ondes Reggio, Biancheri ed altri.

PIRONTI (guardasigilli) crede anche egli che la proposta Donati è un rinvio indeterminato di questo progetto.

PRES. trova che sarà meglio discutere punto per punto l'articolo, riservandosi di prendere una decisione sulla proposta Donati allorchè verrà in discussione il paragrafo al quale quella proposta si riferisce.

Questa proposta è approvata.

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seduta alle 2.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Mercoledì mattina, scrive la *Spezia* del 12, S. A. R. il principe Amedeo recossi a bordo della fregata americana *Richmond* a restituire la visita al valoroso comandante *sig.* Mullang, che tanto si distinse nell'ultima guerra ove perdette il braccio sinistro. La fregata americana salutò con 17 colpi di cannone l'arrivo del vice-ammiraglio *italiano*, e quel saluto venne subito ricambiato dalla *Gaeta*.

Ieri alle 2 pom. gettava l'ancora nel nostro Golfo la pirocorvetta *Plimouth* con 11 cannoni, comandante Maccomb, proveniente da Barcellona. È aspettata a giorni nel nostro Golfo la fregata ammiraglia americana *Franklin*.

Si dice che nell'entrante settimana avrà luogo il trasbordo del *Roma*, sulla quale passerà S. A. R. il duca di Aosta inalberandovi la bandiera ammiraglia. In quanto alla *Gaeta*, essa rimarrà in disponibilità, sotto il comando del cav. Paolo Marrocchetti, luogotenente di vascello di prima classe.

— Si dice, scrive il *Partito Nazionale* di Bologna del 13, che l'ex-impiegato postale Achille Cesari (uno di quelli che firmarono il manifesto del Comitato elettorale Guidelli a favore dell'avv. Ceneri), sia stato chiamato a prestare servizio negli offici municipali, e precisamente in quello presieduto dall'assessore Guadagnini. L'atto caritatevole della civica rappresentanza è molto eloquente.

— Alla *Nazione* del 14 scrivono in data del 12 da Spoleto:

La gran causa dell'associazione di Terni diretta a commettere assassinii politici, fu testè risolta da questa Corte delle Assise. Il verdetto dei giurati fu conforme alle conclusioni del Pubblico Ministero. Due degli accusati furono assolti, gli altri tre (Emiliano Casadei sicario romagnolo, Nicola Astolfi emigrato romano, e Pietro Cimini, di Terni) ritenuti colpevoli di mancato assassinio e di associazione diretta a commettere assassinii politici, senza circostanze attenuanti vennero condannati ai lavori forzati a vita. I mancati assassinii furono commessi contro l'avv. Antonio Dedominicis emigrato di Roma, quale membro di quel Comitato nazionale romano, e contro Domenico Ficcarelli, già sindaco di Collescipoli. Altre vittime erano state predestinate. Il verdetto fece immensa e favorevolissima impressione nel numerosissimo uditorio ed in tutta la città.

— Nella *Valtellina* del 12 corrente si legge:

La mattina del 6 andante a Strazzona accadde un caso di cholera riconosciuto dal medico condotto nob. dott. Antonio Quadrio, quegli che con tanta abnegazione si prestò nei diversi casi consimili avvenuti nel 1867.

Il paziente, dopo una giornata di atroci dolori, piegò in meglio, ma si trova però nella massima estenuazione.

— A Mogliano, scrive il *Rinnovamento* del 13, domenica passata, una brigata di veneziani che accompagnava un amico il quale si era ammogliato in quel giorno, per alcuni dissensi col vetturale, si vide circondata da una folla di circa 200 contadini irati e minacciosi, e fu a stento salvata, non senza qualche contusione, da un brigadiere dei R. carabinieri e da alcune guardie nazionali. L'autorità municipale di Mogliano ed il tribunale di Treviso, a cui fu sporta querela, siam certi vorranno punire i colpevoli di siffatte violenze intollerabili.

— In data dell'11 corrente l'*Amico del Popolo* di Palermo scrive:

La sera del 16 luglio 1862, nel territorio di Monte San Giuliano fu assassinato Giuseppe Inglesi da Trapani, ottimo cittadino e capitano della guardia nazionale. Gli assassini dell'Inglesi, che per bene sette anni avevano riu-

scito a nascondersi, furono finalmente scoperti ed arrestati dai RR. carabinieri, che li consegnarono all'autorità giudiziaria.

Scoppio di una locomotiva. — Il signor Battista Angeretti, alunno dell'Istituto tecnico, scrive da Verdello il 12 alla *Gazzetta di Bergamo*:

Ieri se a qui presso al nostro paese avvenne una catastrofe. Erano le sei pom. ed il treno Omnibus proveniente da Milano lasciava la stazione di Verdello per venire a Bergamo. Il convoglio era molto carico di merci, e su di esso erano parecchi viaggiatori. Quando fu ad un chilometro circa al disopra di Verdello, sia che la macchina non fosse in buono stato, sia che i macchinisti tenesser chiuse oltre il dovere le valvole per mantener forza al moto, o fosse un puro caso d'inavvertenza e trascuranza, la caldaia della macchina si sollevò al disopra della piattaforma con tale impeto da far rivolgere l'intera macchina colle ruote verso il cielo. La caldaia cilindrica scoppiò mandando il fuochista all'altezza di ben tre metri e balestrandolo lungi 7 metri col cranio spezzato, e tutto trito della persona. La caldaia, appena data la grande scossa, che fece sollevare e rompere il tender e fracassare parecchi carri, si innalzò, sorvolò la siepe della strada, ruppe i fili del telegrafo ed andò a ficcarsi nel terreno scavando una fossa di 2 metri di profondità e di altrettanti e più di superficie. Quindi si risollevò con pari veemenza al disopra dei gelsi che crescono nel campo, ne saltò tre, ed andò di nuovo a cadere ad una distanza di circa 60 passi dalla prima fossa, scavandone una seconda non minore. Ma qui non si fermò, e fece due altri salti scavando altre due fosse pari alle prime, e finalmente s'arrestò affondata nel terreno. I tubi ebollitori per le botte che sofferse la caldaia dalla parte esterna rimasero tutti schiacciati l'un contro l'altro come un fascio di legna, e la cassa fumaria più non c'era, ma si vedevano qua e là dei pezzi di essa.

Ma tornando al convoglio che rimase sulla ferrovia, quale rovina! Tacendo della macchina capovolta, la quale non presentava più che lo spettacolo di un monte di ferraccia e di tubi attorcigliati e schiacciati, dirò soltanto alcune parole del resto del danno. Il macchinista fu rinvenuto in un cantuccio del tender al disotto di un mucchio di lastre di ferro state staccate dalla macchina al momento dello scoppio. Egli era tutto pesto dalla esplosione e di quei proiettili; la sua pelle tutta ammaccata e aggrinzata, ed aveva i ginocchi e le gambe perforate. Il pover uomo semivivo e quasi agonizzante venne trasportato nella prossima casa cantoniera.

Il cadavere mutilato del fuochista fu deposto nel cimitero di Levate. Quasi subito dopo lo scoppio, una gran quantità di gente si affollava sul luogo del disastro; alcuni si presero la cura di incoraggiare i viaggiatori, che per una vera fortuna, a causa dell'esser i vagoni dei viaggiatori gli ultimi del convoglio, non ebbero a soffrire che lo spavento, tranne un ragazzo che per una botta al naso perdette un po' di sangue. In seguito giunse un convoglio che conteneva molti funzionari, e in un attimo i carri che erano rimasti intatti furono condotti via. Gli addetti al servizio della linea con leve ed argani levarono i carri che erano caduti nel campo vicino e che erano quasi tutti sfracellati. Quale spaventevole scena! Terra e piante per circa 50 metri all'ingiro erano tutte affumicate, un palo del telegrafo quasi sterrato, qua e là pezzi di ghisa, tubi di rame, spranghe di ferro. Alla distanza di circa 60 metri si vedeva la caldaia che era lunga forse 5 metri, affatto sformata. Era un miserando spettacolo di rovina e confusione.

Di simili catastrofi non furono mai viste: era una vera officina da fabbro il vedere tutto quel ferramento scomposto. Ma il peggio fu di quei poveri macchinisti, uno dei quali, il morto, non presentava che due braccia trite e mezza testa, la quale mostrava una faccia livida e contratta, ed il resto era tutto sangue: l'altro, come vi ho narrato, si temeva avesse a morire; ma però dietro esame di medici, pare non abbia ad esserci pericolo. Appena egli potè parlare, disse che era padre di quattro figli, che avea 34 anni, e che l'altro compagno ne avea 27.

Una parola di sincero compianto sulla tomba recente del mio povero amico *Silvio Andreis*, partitosi da questa vita nel fiore degli anni, portando seco sotterra le più belle speranze.

Raro e nobile esempio di coraggio e di costanza, lottò infaticabile contro ogni sorta di ostacoli per coltivare la sua mente nelle discipline a lui predilette. Laureato in giurisprudenza, studiò a Berlino paleografia e scienza diplomatica sotto il celebre prof. Jaffè, che n'andava orgoglioso; storia sotto Mommsen; ed altre scienze affini sotto i migliori di quella coltissima nazione.

Tutto questo ei seppe fare senza pensioni governative, ricavando da un diuturno lavoro i mezzi a ciò necessari, e soffrendo con animo sereno ogni fatta di privazioni le più dure.

Sia lode ai ministri Berti e Broglio che apprezzandone il valore, gli furono larghi di appoggio. Coi sussidi accordati dal primo, visitò le principali Università ed archivi di Germania e d'Italia, sitibondo di scienza e di scoperte paleografiche nelle quali ebbe talora la sorte seconda.

Il ministro Broglio nel 1867 gli affidò all'Istituto di perfezionamento di Firenze la cattedra di paleografia e di scienza diplomatica, che sostenne con plauso, finchè gli bastarono le forze.

Morì a Rovereto nel Trentino il giorno 8 di questo mese, fra il compianto della famiglia e di pochi amici, lasciando parecchi pregevolissimi lavori di storia patria quasi completi, e dei quali giova sperare non sarà defraudato il paese.

Queste disadorne parole in onore di un defunto che lascia dietro di sè così nobili esempi, siano stimolo e sprone a magnanimi propositi pei viventi.

Mantova, 13 giugno.

MARCO MARCHI.

VARIETÀ

I covi dei malfattori a Londra

Il *Times* reca i seguenti particolari sui covi dei malfattori nei quartieri sud di Londra:

Prima di intrattenervi della riva destra del Tamigi, voglio parlarvi d'una celebrità degli abbominevoli dintorni di Tiger-Bay, cioè della regina della Corte dei miracoli dell'*East-End*, della famosa *Cast Iron Poll* infine, come l'hanno battezzata i suoi emuli ed ammiratori. Noi eravamo naturalmente curiosi di vedere questa donna, la quale, come ripeto, è una celebrità nel suo genere, poichè non ha subìto sinora meno di cinquantatrè condanne. Quasi tutte queste condanne, senza dubbio, non avevano una grande gravità, essendo limitate dai quattordici giorni ai tre mesi di carcere. Nondimeno, dall'età di quattordici anni in poi, questa miserabile creatura, che oggidì ne ha circa cinquanta, è stata di rado un mese intero fuori di prigione. Noi non abbiamo avuto la sorte di godere della vista di questa singolare eroina dei sobborghi. Una delle sue compagne ci disse che *Poll* (abbreviativo di *Maria*), la quale per la sua ultima condanna subiva la pena di tre anni di servitù penale per furto, non ricomparirebbe prima d'un mese sul teatro delle sue gesta.

Una cosa incredibile in apparenza, e che pure mi è stata affermata sul serio, si è che la polizia del circondario temeva la liberazione di questa donna, tante sono le noie ch'essa dà agli agenti. La Maria è tanto abituata alla vita di prigione, essa sembra compiacersi tanto a starvi, che non fa altro che commettere una serie di pazzie nei quartieri all'est di Londra per farsi rimettere in carcere. Essa si presenta in un ufficio di polizia per domandare d'essere arrestata, ma naturalmente siccome non vi è nessuna accusa a suo carico, non si poteva esaudire la sua bizzarra preghiera.

« Non avete nulla da rimproverarmi, essa dice allora; ebbene, aspettate che ve ne fornirò io il soggetto. »

Infatti essa esce dall'ufficio e si precipita coi piedi, con i pugni ed i denti sul primo passeggiero, ovvero spezza i cristalli d'una osteria, e talvolta anche i vetri dell'ufficio di polizia stesso.

Allorquando è arrestata e ricondotta davanti al commissario, essa gli chiede tranquillamente perchè non abbia voluto rinchiuderla allorquando sapeva benissimo che commetterebbe il delitto per cui venne arrestata.

Questa domanda buon numero dei vostri lettori la faranno pure probabilmente e non soltanto a proposito della Maria, ma di tutt'i ladri induriti che sono pronti a commettere ogni delitto.

I quartieri dell'Est, ho detto, sono malvagi, anzi pessimi, ma tutto ben considerato sono costretto a confessare che la riva destra del Tamigi, i dintorni della Zecca, Kentstreet, le vie dietro London-road, talune di quelle situate al di là di Kent-road ed altre che conducono all'Elefante ed alla sua Torre, sono per eccellenza quanto v'ha di peggio a Londra. È là che sono riuniti i malfattori, uomini e donne, più disposti a violare la legge; individui che sono nel loro genere tipi di abilità, ed il cui successo eccita l'ammirazione dei loro simili. Naturalmente di assassini non se ne vedono mai. L'assassinio è nella confraternita dei ladri, un delitto odioso, non a titolo di delitto, ma come errore grossolano.

Esso attira troppo l'attenzione ed i suoi autori supposti sono ricercati troppo bene per fare del soggiorno ordinario dei ladri un luogo assolutamente comodo pel rimanente della comunità. Infatti per una settimana e più esso scompiglia tutti gli accordi domestici di quei signori e si trova generalmente nella confraternita qualche membro timorato per dire se « Surrey Johnstone » ovvero « Bill il Nero » ha gettato per terra l'uomo e gli ha rotto il cranio dopo averlo strangolato e spogliato del suo denaro. Nondimeno benchè i ladri di professione evitino quanto è possibile l'assassinio, essi non si fanno nessun scrupolo di ricorrere a qualunque atto di violenza per assicurare la loro fuga ed anche se la cosa è possibile di lasciare la loro vittima sulla strada, priva di sensi per un tempo più o meno lungo. Ma la linea di demarcazione da tirarsi fra il fatto di stordire un uomo per un'ora o di ucciderlo assolutamente è tanto stretta che non è da stupirsi se, come si dice nella lingua dei ladri, accadano spesso degli « accidenti. »

Nelle tane della parte sud di Londra, mi si mostrarono varii individui sospettati di essere strangolatori (*garotters*) cioè uomini che la polizia non aveva mai côlto sul fatto, ma le cui occupazioni notturne, sorvegliate da vicino, lasciavano pochi dubbii sul punto in questione benchè la prova legale manchi. Mi si additarono nei quartieri Est o Sud un certo numero di individui a proposito dei quali gli agenti di sicurezza mi dicevano ch'essi non vorrebbero rispondere della mia vita durante un'ora in mezzo a quei banditi se si sapesse che aveva sopra di me 20 o 30 lire sterline, e se le circostanze si prestassero a che io potessi essere ucciso senza che gli assassini corressero gran rischio di essere scoperti.

Non pretendo di dire che questi malfattori induriti siano ammucchiati in una parte di Londra; sfortunatamente non è così. Ma qualunque sia la loro cifra altrove, v'è un quartiere certamente in cui sono particolarmente numerosi, cioè nei dintorni del *Borough*; è là che non solo vi sono le case infami più volgari, ma anche i nidi e le scuole stesse del delitto. La gran massa della popolazione che abita là è semplicemente incorreggibile. In guerra aperta colle leggi e la civilizzazione, l'esistenza di quei miserabili è una cospirazione permanente contro la società, contro i costumi e gli usi, contro la proprietà, contro la sicurezza delle persone.

Essi hanno, per così dire, succhiato il delitto sino dalla culla; sono cresciuti e si sono induriti nelle scene di intemperanza, di stravizi e di scelleratezze. È là che si trovano le più immonde taverne di birra di Londra e probabilmente di tutto il mondo, covi conosciuti dei ladri ad effrazione ed a scalata, dei falsi monetari e dei furfanti più pericolosi. Non v'ha genere di delitto i cui addetti principali non si possano incontrare nei dintorni del *Borough*. Vi sono là degli individui che furono condannati un gran numero di volte, ma vi si contano a centinaia i furfanti che non ebbero mai una condanna e che in seguito ad una prodigiosa fortuna, nonchè della loro straordinaria abilità, fecero sempre in modo da non essere scoperti.

È un grande errore il supporre che tutti gl'individui delle classi colpevoli o la maggior parte di loro passino continuamente per le mani della giustizia. Griffith il falsario, il contraffattore di biglietti di Banca, che è stato giudicato, credo, nel 1862, diceva in prigione ch'era più di quindici anni ch'egli falsificava i biglietti. Quest'uomo tentava di nascondere il suo genere di occupazione. Ma ve ne sono centinaia d'altri che esercitano quasi apertamente industrie altrettanto illecite, ovvero molto più pericolose, e coi quali la polizia non ha nulla da fare.

Ciò che si dovrebbe fare in questo momento si è cercare e sorvegliare i vagabondi, e quindi distruggere i loro covi conosciuti.

A che cosa serve uccidere una vespa isolata, se si lascia intatto il nido? I ladri, che lo si sappia bene, formano una confraternita completa ed hanno fra di loro una organizzazione perfetta. I dintorni di Kent-street, nel Borough, per esempio, sono quasi completamente abitati da loro, e le case che essi occupano sono eccellenti proprietà, poichè quei signori non badano alle pigioni e sono puntuali a pagare per non essere separati gli uni dagli altri.

L'aspetto di questo quartiere è oscuro, sudicio e ributtante. L'oscenità nel linguaggio e negli atti vi trapela da un capo all'altro, ma non è però un vicinato rumoroso. I ladri non si rubano fra di loro, ed hanno un timore salutare del rumore che ha l'inconveniente di attirare la polizia. Questi covi non soltanto sono i rifugi e gli abitacoli dei malfattori, essi sono per eccellenza la scuola dove si formano i giovani ladri.

Oltre ai delitti che nascono, in certo modo, naturalmente dalla violenza o dalla miseria, ed oltre la dimenticanza d'ogni nozione di morale che risulta dall'esibizione quotidiana del successo apparente del delitto, si sa che i ladri adulti mantengono una corruzione organizzata fra i ragazzi di Londra.

Ora questi ragazzi, i quali hanno tanta inclinazione al furto, sono istruiti nelle scuole di ladri dei quartieri dell'est e del sud di Londra, e sinchè queste scuole, queste *nurseries* non saranno distrutte, non v'è da sperare che il furto possa essere represso nè in Inghilterra, nè altrove.

Non si può, senza dubbio, sopprimere immediatamente il delitto, ma in ogni caso si può restringerlo e fare di Londra qualche cosa che rassomigli un poco più alla capitale d'una grande nazione incivilita di quanto lo è attualmente. Se la polizia potesse stabilire qualche notte una vasta trappola intorno a Kent-street ed alla Zecca, nel Borough, e prendere tutti coloro che troverebbe nel suo laccio, uomini, donne o fanciulli, io guarentisco ch'essa renderebbe un servigio segnalato alla capitale ed ai suoi contribuenti. Oso dire che essa troverebbe nei due terzi dei prigionieri non solo dei ladri condannati, ma ladri che non vivono d'altro che di furto.

Nel quartiere della Zecca, per antica tradizione forse, la fabbrica della moneta falsa si fa su d'una scala più vasta che dappertutto altrove a Londra. Naturalmente la polizia ignora dove sono i laboratorii; essa non può che sospettarli. Ma essa vi può mostrare a dito le taverne dove le monete false trovano esito e dirvi a qual prezzo. Quelle meglio eseguite vi si vendono 9 scellini la dozzina di fiorini (il fiorino inglese vale 2 scellini, cioè 2 fr. e 50), 5 scellini la dozzina di scellini e 3 scellini la dozzina di monete da 6 pence.

Queste monete false possono essere ricevute all'occasione per buone anche dalle persone più sperimentate; mentre le altre, che sono semplici gettoni di piombo, non valgono che 2 scellini e 6 pence la dozzina di fiorini; queste ultime non possono essere date senza pericolo che agli ubbriachi.

È inutile per la polizia che si declami contro queste taverne; se essa le perquisisse non vi troverebbe nulla, e tutte le sue rimostranze, quanto al loro infame carattere, rimangono senza successo finchè l'uomo che tiene la taverna è in grado di pagare la sua licenza.

La polizia può altresì nominarvi queste o quelle osterie dove il baro al giuoco si pratica quasi tutt'i giorni.

Nulla attrasse tanto la mia attenzione durante le mie numerose visite in mezzo a queste singolari associazioni, quanto l'organizzazione che esiste evidentemente nei quartieri di ladri. Essi hanno le loro taverne, formano una società a parte, ed il ladro che tradisce un altro ladro, come accade talvolta per rancore o delusione nella divisione del bottino, è costretto ad esiliarsi per sempre.

Oltre che non sarebbe più al sicuro, nessuno si fiderebbe più di lui. Gli fa d'uopo allora, sotto un nome supposto, cercare i mezzi della sua esistenza nel delitto a Liverpool, a Birmingham od a Manchester.

Allorquando da noi si visitava la parte sud di Londra, il nostro arrivo era generalmente conosciuto in tutti i covi nei quali ci presentavamo. Però questo non vi cambiava nulla. I frequentatori sapevano ch'eravamo là per *vederli* soltanto, e ciò non seccava loro gran cosa. La prima casa in cui siamo entrati era situata in fondo ad una viuzza stretta e di apparenza sospetta al di là di Kent-street. Sulla soglia stava una mezza dozzina di mariuoli, ed una parola d'ordine passò immediatamente di bocca in bocca, che annunciava il nostro arrivo dappertutto. Passammo una porta bassa e discendemmo in una specie di sottoscala di cui si era fatta una cucina. Là erano riuniti trenta o quaranta individui, taluni dei quali presentavano i tipi spaventevoli delle classi più pericolose di Londra. Essi appartenevano essenzialmente alla classe dei malfattori, e chiunque è famigliarizzato all'aspetto degli abitanti di Portland e di Dartmoor, comprenderà ciò che intendo dire. Erano le stesse fronti basse e gli stessi occhi profondamente incavati che palesano l'astuzia ed il tradimento; le stesse bocche dai contorni pronunciati e mobili, quelle bocche che sanno passare da un momento all'altro dalla preghiera alla ferocia. Di tutti gl'individui presenti non ve n'era uno che un uomo onesto non avesse cercato di evitare per istinto, di giorno come di notte. La maggior parte erano giovani e giovani donne. Neppur uno avrebbe potuto dare informazioni di sè stesso, nè essere in grado di dire dove lavorasse o presso chi avesse mai lavorato. Gli uni dicevano che non avevano mestiere, che facevano ciò che capitava; gli altri che lavoravano alle sponde del fiume.

Le ragazze rispondevano che vendevano zolfanelli e cantavano nelle osterie; ma nè un uomo nè una donna non avrebbe potuto dare il nome d'un padrone, nè indicare un lavoro od un guadagno onesto qualunque, eppure avevano tutti cenato da due ore, e gli uomini fumavano e bevevano birra.

La triste missione di menzionarvi qui tutte le case di questo genere che abbiamo visitato sarebbe noiosa per me quanto pei vostri lettori. La serie ne è lunga e le stesse quistioni hanno sempre provocato le stesse risposte. I frequentatori di quei luoghi non potevano mai dire dove avessero lavorato, nè quando si disporrebbero a lavorare.

Devo osservare che non abbiamo ricevuto sgarbatezze che in una sola casa, e che non vi fu che una sola casa in cui siamo stati minacciati di violenze; ed anche questa volta era un ladro ubbriaco che i suoi compagni sgridarono.

Sotto il regime della legge attuale, gli abitanti di queste case e la polizia vivono in buonissimi termini. Questa ultima sa che non può far nulla a quei noti malfattori se non vi è un delitto speciale, ed i malfattori in quistione sono troppo abili per lasciar traccia dei loro misfatti.

Io non pretendo presentare idee per la soppressione del delitto, ma insisto sul fatto che, finchè le taverne, i monti di pietà sospetti e simili luoghi non saranno sotto l'assoluto controllo della polizia, è inutile parlare di diminuire il numero dei delitti a Londra ovvero di far leggi per sopprimere gli attentati d'ogni genere contro la morale, le persone e la proprietà. Ho esposto con sincerità quanto ho veduto; i vostri lettori potranno giudicare se covi ostensibili di malfattori come sono quelli dell'Est e del Sud, devono o meno continuare ad esistere nella capitale dell'Inghilterra.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo aver approvato alcune piccole leggi, senza discussione, la Camera ha ripigliata quella della legge per l'unificazione legislativa del Veneto. Fu assegnata la seduta di venerdì prossimo per la relazione delle petizioni sul macinato.

Il Comitato privato della Camera ha tenuta stamane (14) un'adunanza straordinaria per proseguire la discussione del progetto di legge diretto a regolare l'emissione de' biglietti e buoni di cassa non contemplati nel R. decreto del 5 maggio 1866. Chi si crede più in ballo con questo progetto è la Banca del popolo di Firenze, il cui direttore lo combatte ad oltranza. Stamane il Comitato è riuscito appena a chiuder la discussione sul primo articolo, che resta ancor da votare. Esso continuerà la disamina del progetto nella seduta di domani.

La Commissione d'inchiesta parlamentare si deve radunare stassera (14). Si crede che interverrà anche l'on. Casaretto, partito stamane da Genova. Manca soltanto l'on. De Monale, che si diceva fosse andato a Roma.

Crediamo che la Commissione si costituirà stassera stessa, per proseguire i suoi lavori senza interruzione.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 14:

« Notizie ora pervenute al ministero della Marina sulla R. pirocorvetta *Principessa Clotilde* annunziano che questo legno, partito l'8 aprile scorso da Yokohama, giungeva a Shangai il 22 dello stesso mese, percorrendo nel tragitto il mare interno del Giappone, ove per la prima volta faceva sventolare la bandiera nazionale.

« La salute di tutto l'equipaggio mantenevasi sempre ottima. »

Nella *Correspondance Italienne* del 14 si legge:

Il marchese Migliorati, ministro d'Italia a Monaco, l'11 corrente, ebbe l'onore di presentare a S. M. il re di Baviera il gran collare dell'ordine della SS. Annunziata, che S. M. il Vittorio Emanuele conferì a quel sovrano. Il re Luigi, che trovavasi da qualche tempo al castello di Berg, dove la Corte suole passare la stagione estiva, andò alla capitale apposta per ricevere il ministro di S. M. il re d'Italia.

Sappiamo pure che, giorni sono, il conte di Paumgarten, ministro di Baviera, presentò a S. M. il re ed a S. A. R. il principe Umberto il gran cordone dell'ordine di Sant'Uberto.

— Ci scrivono da Tunisi che, in quella città, la festa dello Statuto venne celebrata con la massima solennità.

Gli alunni del Collegio italiano, guidati dai loro professori, la Società operaia, i commercianti e tutta la colonia italiana, si recarono al consolato per testimoniare il loro profondo affetto per l'Italia, per le nostre istituzioni, per il re, per la sua augusta famiglia e per lo Statuto.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 13 (sera). — Oggi una folla immensa si recò al cimitero ad onorare la salma di Carlo Cattaneo. Si sono pronunziati parecchi discorsi.

Parigi, 14. — Il *Journal Officiel* racconta i tumulti avvenuti a Parigi, a Nantes, a Bordeaux ed a S. Etienne; dice che l'autorità aveva informazioni molto precise che un certo partito, istigato da alcuni giornali, aveva deciso di far nascere dei tumulti in occasione dello scrutinio di ballottaggio. Dopo il racconto dei tumulti, il *Journal* dice: « La giustizia ha ora in mano tutti i fatti che provocarono ed accompagnarono questi deplorevoli eccessi; essa deve ricercarne gli autori e gli organizzatori e dimostrare colla riunione e concorcordanza delle prove l'affigliazione che può esistere tra gli istigatori di questi diversi movimenti. » Il suddetto giornale constata quindi la pazienza, la fermezza, la moderazione ed il coraggio delle autorità civile e militare; dice che in nessuna parte il governo fu costretto a ricorrere all'uso delle armi, il quale, una volta che si fosse reso necessario, sarebbe stato così decisivo che terribile. Il governo ha la soddisfazione di avere dappertutto sedato i disordini senza spargimento di sangue.

Vienna, 14. — Assicurasi che la notizia data dai giornali che il governo prussiano abbia l'intenzione di dare molti congedi militari per il prossimo inverno sia priva di fondamento.

Parigi, 14. — Non è avvenuto alcun nuovo disordine. La tranquillità è perfetta.

Ieri l'imperatore ha visitato il vicerè d'Egitto; il loro colloquio durò più di un'ora.

Nuova-York, 13. — L'inviato degl'insorti di Cuba propose al governo americano, in seguito alla dimissione del generale Dulce, di riconoscere l'indipendenza di quell'isola.

Fish respinse la proposta dicendo che il cambiamento del governatore non significa già che la Spagna abbia abbandonato Cuba, soggiungendo che il riconoscimento potrebbe aver luogo soltanto dopochè l'indipendenza fosse un fatto compiuto colla completa espulsione delle truppe spagnuole.

Assicurasi che il governo è deciso di non riconoscere la rivoluzione di quell'isola.

BORSA DI PARIGI.

	Parigi, 14 giugno 12	14
Rendita francese 3 %	71 22	71 30
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	57 25	57 25
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	511 —	515 —
Obbligaz. » »	242 —	242 50
Ferrovie Romane	63 —	63 —
Obbligaz. »	134 50	134 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863	151 50	151 50
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	161 —	162 50
Cambio sull'Italia	3 1/4	3 3/4
Credito Mobiliare francese	245 —	250 —
Obblig. della Regia tabacchi	432 —	432 —
Azioni » »	616 —	615 —

Vienna, 14

Cambio su Londra . . . . . — —

Londra, 14

Consolidati inglesi . . . . . 92 3/4.

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 14 giugno

5 %	C. l.	— —	d.	— —
Id.	FC. l.	56 82	d.	56 80
3 %	C. l.	35 60	d.	35 50
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	79 90	d.	79 75
Obbl. Beni Ecclesias.	N. l.	84 80	d.	— —
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	634 1/2	d.	633 1/2
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	N. l.	451 —	d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869	N. l.	1750 —	d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N. l.	— —	d.	1930 —
Obbl. SS. FF. Rom.	C. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	— —	d.	220 —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	179 —	d.	— —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	322 —	d.	320 —
Obbl. 3 % delle dette	FC. l.	175 —	d.	[illegible]
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	435 —	d.	— —
Obbl. in s. non comp.	FC. l.	— —	d.	— —
Obb. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d.	— —
5 % It. in picc. pezzi	N. l.	57 20	d.	— —
3 % id. id.	N. l.	36 —	d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	81 —	d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	189 —	d.	— —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	385 —	d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 71	d.	20 70

Prezzi fatti del 5 % 56 82 1/2 - 80 f.c.

Borsa di Milano del 12 giugno.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	56 50
» » 5 % f. c.	— —	56 72
Az. Banca Nazionale	1920 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali	— —	319 25
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali	169 —	— —
» Beni demaniali	436 —	— —
» » f. m.	437 —	— —
» Città di Milano 1860	80 50	— —

TEATRI DEL 15 GIUGNO

REGIO POLITEAMA FIORENTINO (alle ore 7) — *Folco d'Arles*, ballo *Rebecca*.

TEATRO DELLE LOGGE (alle ore 8 1/2) — Commedia: *La taverna d'Arienzo posta a rumore da Pulcinella*.

ARENA GOLDONI (alle ore 8 1/2) — Commedia *I due fratelli ovvero 1868-69*.

DIRIGERSI al **sottoscritto** di persona o con lettera franca, Borgo Ss. Apostoli, n. 8, Firenze, per qualunque vendita privata ed a pubblico incanto, di beni immobili, per mobili di qualunque specie, merci e prodotti non che per stime e pubblicità a condizioni onestissime.

F. Fantappie'

UNA DONNA di civil condizione d'anni 30 circa, cerca un posto da commessa in qualche negozio; parla e scrive l'italiano ed il francese. Per le informazioni dirigersi al negozio Mazza Luigi, via Panzani, n. 1, Firenze.

Presso l'*Agenzia d'annunzi e commissioni* della Perseveranza in Milano, è in vendita un nuovo scritto di

ALESSANDRO MANZONI

APPENDICE ALLA RELAZIONE

INTORNO

ALL'UNITÀ DELLA LINGUA

E AI

MEZZI DI DIFFONDERLA

Vendesi al prezzo di L. 2.

Contro vaglia dell'importo, viene spedito in tutto il Regno.

È pubblicato il seguente opuscolo

INCOMPATIBILITÉS

OU SIMPLES OBSERVATIONS

AU CLERGÉ CATHOLIQUE

A L'OCCASION

DU CONCILE ŒCUMENIQUE

par le prof. J. ROBERT

Prezzo Lire **1 50**

Si vende presso l'Editore ROBECCHI LEVINO, Milano, via San Paolo, n° 19, e presso i principali Librai d'Italia.

VINO DI MONTEPULCIANO

Vendita all'ingrosso ed al minuto al Canto dei Nelli, n° 22 Firenze. Vi si trovano le appresso qualità garantite a prezzi discretissimi.

Vino comune da pasteggiare 1ª qualità
Vino idem 2ª qualità
Vino nobile
Vino bianco scelto
Vermouth finissimo.

Si riceve qualunque commissione.

L'ARTE DI VIVER BENE

ALMANACCO MENSILE

di cui tanto favorevolmente parlarono tutti i giornali d'Italia — diretto dalla signora *Ida Gritti* colla collaborazione di *Cletto Arrighi*, del dott. *Schivardi*, di *Cesare Tronconi* e di altri uomini tecnici. Esce a Milano ogni mese in volumetti di più di 100 pagine e costa cent. 40 il volume. — Chi vuole associarsi per tutto l'anno (dodici volumi) non paga che L. 4.

Si dirigano le domande col vaglia a Milano, Corso Vittorio Emanuele, piazzetta Pattari, 3 ed all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani n. 18 in Firenze.

EDIZIONE FRANCESE	EDIZIONE ITALIANA
4 Volumi in 8°	4 Volumi in 8°
Carta e caratteri di lusso	Carta e caratteri di lusso
Prezzo Lire 30	Prezzo Lire 10
franco in tutto il Regno	franco in tutto il Regno
Sono arrivati i quattro Volumi	Sono pubblicati i primi 2 volumi

L'UOMO CHE RIDE

NUOVO ROMANZO

DI

VITTOR HUGO

Tanto per l'edizione francese, quanto per l'edizione italiana (prima versione), rivolgere le domande con vaglia postali all'*Agenzia d'Annunzi e Commissioni della* **Perseveranza**, via Pasquirolo, N° 12, Milano.

VICHY IN CASA PROPRIA

Non tutti possono recarsi a Vichy; salute, distanza, dispendio, affari sono spesso un ostacolo. Era dunque necessario di mettere al servizio delle persone che non possono recarsi a Vichy, il mezzo di poter trovare un trattamento quasi simile in tutti i paesi. A Vichy, la cura si compone delle acque bevute alla sorgente e di bagni. Le acque per bevere s'inviano in bottiglie, ma per i bagni bisognava sostituirle. Lo stabilimento Termale di Vichy attrae dalle acque minerali i sali ai quali l'acqua minerale deve le sue principali proprietà, e li fornisce al pubblico sotto la garanzia ed il controllo del Governo francese per comporne dei bagni, i quali, combinati con l'uso dell'acqua minerale in bevanda, sostituisce sotto la direzione di un medico una vera cura di Vichy in casa propria.

Questi sali non alterano punto la stagnatura dei bagni.

Ogni rotolo per bagno — Prezzo fr. 1 25

LE PERSONE

CHE BEVONO L'ACQUA MINERALE NATURALE DI VICHY

ignorano spesso, che non è indifferente dal bere di quella o di quell'altra sorgente, imperocchè talvolta, se una sorgente prescritta per una malattia è di grande vantaggio, può esser dannosa per un'altra. Ragione per cui fa d'uopo indicare il nome della sorgente. Del resto, ecco la loro applicazione generale in Medicina.

La sorgente denominata **Grande Grille** si applica alle malattie di fegato e dello stomaco. **Hauterive** e quella **Celestins** alle malattie dei reni e della vescica. — **Hopital** alle malattie dello stomaco.

Prezzo della cassa di 50 bottiglie a Marsiglia, 37 franchi.

Pastiglie digestive di Vichy

Queste pastiglie, fabbricate a Vichy coi sali delle sorgenti, sono pure sotto la sorveglianza ed il controllo dello Stato. È un dolce di un gusto piacevole, che facilita l'azione delle acque minerali, ristora gli stomachi pigri neutralizzandone gli acidi. Queste pastiglie si prendono prima e dopo il pasto. La loro efficacia avendo fatto nascere da tutte le parti delle concorrenze commerciali, è necessario di esigere dai depositari la garanzia ora data al pubblico del **Controllo dello Stato**.

Prezzo, fr. 1, 2 e 5 la scatola.

In Marsiglia. 9, rue Paradis (Francia)

Depositi in Italia. In **Genova**, Tornaghi e Filippone, salita de'Capuccini, n. 29; in **Firenze**, alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, n. 17, e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; in **Torino**, A. Rocca, via Po, 47; in **Livorno**, Boirivant, Piazza d'Armi; in **Siena**, dal signor Giovanni Tinoli; in **Arezzo**, signor Ceccherelli; in **Cesena**, signor Tornaghi; **Venezia**, Pozzetto Pietro, ponte di Baretteri; **Milano**, sig. Zambelletti, via Corso Vittorio Emanuele; **Brescia**, Vincenzo Rodolfi; **Napoli**, sig. Manificat, vico 2, S. Giacomo, N. 8; signori Loffr e Rouff strada di Chiaja, N. 146 e Farmacista Viappiani, Toledo, N. 205.

Per informazioni scrivere all'Amministrazione generale dello Stabilimento di Vichy, 22, Boulevard Montmartre à Paris.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

D'OROPA

presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dottore cav. G. GUELPA.

19ª *apertura col* 31 *maggio* 1869.

Indirizzare le domande al direttore in Biella.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. La malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezze del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOWAY, che spurgano lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezza, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi, accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. **Holloway**, *Londra, Strand, N. 244.*

Depositi in Italia: Firenze, L. F. Pieri; Bologna, C. Bonavia; Genova, C. Bruzza; Torino, F. Bonzani; Napoli, A. Pivetta e C.; Milano, G. Bertarelli di Tommaso; Alessandria, Tommaso Basilio; Savona, L. Albenga; Trieste, I. Serravallo.

Fac simile del timbro legale a secco che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA

DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il iodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrufolosi, che lentamente guarisce, nel gozzo, nelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingressamenti del messenterio, sui tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. Ernesto Brugnatelli e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze presso F. Garneri — a Milano, presso Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh. Taricco, farmacista Coostanzo e C. drogh. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

PASTIGLIE DIGESTIVE DI LATTATO DI SODA E MAGNESIA DI BURIN DU BUISSON

laureate dall'Accademia di medicina di Parigi.

Queste pastiglie costituiscono il medicamento più nuovo e più razionale per combattere tutte le affezioni delle vie digestive. Contengono infatti l'acido lattico, uno degli elementi normali della digestione combinato colla magneria calcinata i cui buoni effetti sono apprezzati da tutti i medici, e colla soda, sale che forma la base delle acque di Vichy e della maggior parte delle acque alcaline. La triplice mescolanza di questi tre prodotti, la cui efficacia è popolare, spiega chiaramente l'esito che se ne ottiene nelle gastriti, gastralgie, le eruttazioni, il gonfiamento dello stomaco, i vomiti dopo il pasto, le cattive digestioni, i mali di stomaco.

Depositi: Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo; farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti e presso A. Dante Ferroni, via Covour, 27. — Livorno, farm. G. Simi — Milano, farmacia Carlo Erba e farmacia Manzoni e Comp. via Sala, n. 10.

STORIA D'ITALIA Continuazione dall'anno 1863 al 1867 scritta da LUIGI ANELLI. — Volume quinto dell'opera L. 2 50.

L'Andamento intellettuale d'Italia dall'anno 1814 al 1867. In appendice della Storia d'Italia, dell'autore suddetto. — Volume sesto dell'Opera. L. 2 50.

L'opera completa della Storia d'Italia dal 1814 al 1867, di Luigi Anelli è di 6 volumi compreso quello dell'appendice e si vende per sole L. 12.

Per l'acquisto indirizzare le domande coll'importo suddetto all'Agenzia d'annunzi e Commissioni del giornale LA PERSEVERANZA, via Pasquirolo, N. 12, Milano.

MACCHINE PER L'AGRICOLTURA

d'ogni genere per battere, arare, ecc., come pure Macchine d'ogni genere per il RISO, ed ogni altra specie di Macchine.

NB. Sono ora in Magazzino TREBBIATRICI a vapore della forza di 6 ad 8 cavalli pronte per la presente stagione della trebbiatura.

Si pregano i compratori di dare per tempo gli ordini, onde poterne far venire altre d'Inghilterra prima della raccolta.

Indirizzarsi a *Trickett, Lyon e C.*, Via Cernaia, n° 38, Torino.

CIASCUNO PUÓ GUARIRSI DA SE STESSO

da più di 200 malattie ribelli ed anche dichiarate incurabili.

Leggendo il trattato delle malattie croniche e le loro guarigioni del dott. S. Thompson traduzione dall'inglese, opera indispensabile per tutte le famiglie. — Si spedisce franco di posta per lire 1 55. — Firenze alla libreria Bettini ed all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18 — Torino, Luigi Reycend. — Milano, fratelli Ferrario — Genova, Grondona — Bologna, Marsigli e Rocchi — Venezia, E. Sonzogno — Palermo, Decio Sandron — Napoli, Marghieri.

SPECIALITÀ MAZZOLINI

CURA RADICALE delle ***Malattie Veneree*** anche le più inveterate e delle ***Malattie*** della ***pelle*** mediante l'uso del Liquore depurativo di Pariglina del Professore Piò Mazzolini ed ora preparato dal di lui figlio Ernesto chimico farmacista di Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione — 27 anni di felici successi — Effetti garantiti — Lire 6 e 12 la bottiglia.

Olio di fegato di Merluzzo purissimo — Quest'Olio preparato con un nuovo sistema dal chimico E. Mazzolini è superiore a qualunque altro per il suo sapore non disgustoso e per le sue proprietà medicamentose e specialmente come nutritivo — L. 2 80 la Bottiglia.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso inalterabile — Questo preparato possiede l'azione curativa delle due sostanze che lo compongono e così combinato riesce meno disgustoso e di più facile digestione. Viene quindi amministrato con grande successo ai fanciulli ed agli adulti che in addietro si assoggettavano con difficoltà alla cura simultanea dell'Olio semplice e del Joduro di ferro — L. 3 la bottiglia.

Deposito in FIRENZE, farmacia Pieri e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 ed in tutte le farmacie principali d'Italia — Sconto d'uso ai farmacisti.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.

STABILIMENTO ELETTRO-GALVANICO

IN FIRENZE

È provveduto di tutti gli apparati che lo rendono atto ad eseguire:
Riproduzioni galvaniche tanto di oggetti artistici che commerciali.
Lavori zincografici e chimitipici. Argentatura e doratura.
Ramatura di tipi e di qualunque altro oggetto in ferro, ghisa e zinco; (Brevetto di privativa.)
Clichets d'ogni genere, e qualunque altro lavoro in **Stereotipia**.
Laboratorio, via Magenta, 3 bis. — Direzione, stabile Barbetti sul Prato.

Brevettata Fabbrica

PIROCONOFOBI

PERFEZIONATI

INFALLIBILI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE

preparati dal farmacista

LUIGI MILLIONI IN TREVISO

Vengono adoperati accendendoli nelle stanze da letto, onde impedire la veglia notturna. — *Prezzo della scatola cent.* 60. Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27 e via Panzani 18. — Si spediscono a chi ne fa ricerca però ove vi è ferrovia diretta, mediante Vaglia Postale, stando le spese di trasporto a carico dei committenti.

LIVORNO **NUOVO ALBERGO NEW-YORK** LIVORNO

Avvicinandosi l'epoca dei bagni si raccomanda il nuovo albergo in Livorno NEW-YORK, via Vittorio Emanuele, N. 24, condotto dalle sorelle Caporali perchè, tanto per la centrale posizione e per la vicinanza al mare, quanto per i comodi di cui è provvisto e la rigorosa proprietà del servizio, nulla lascia a desiderare.

R. Stabilimento Idroterapico

BAGNI CALDI E MEDICATI

ALLA

MATTONAIA

Villino Ginori, 22, rimpetto alla via del Mandorlo.

SOCIETÀ BACOLOGICA

FRATELLI GHIRARDI E C. — MILANO

SOTTOSCRIZIONE alle solite condizioni per Azioni da L. 1,000, L. 500, L. 100, L. 50, ed anche per Cartoni a numero fisso, pagamento obbligatorio per un quinto alla sottoscrizione, due quinti fine giugno, saldo alla consegna.

Il programma si spedisce franco dietro richiesta. Lo stesso signor GIOVANNI GHIRARDI è ritornato al Giappone per gli acquisti; gli ottimi risultati di buoni bozzoli che si ottengono nell'attuale raccolto dai 47,000 Cartoni da Lui scelti ed importati quest'anno, fanno certa la Societa' di numerose sottoscrizioni e sono la miglior garanzia pei nuovi sottoscrittori.

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano alla Sede della Società, via Santa Maria Segreta, N° 12.

Torino, Miglio Giocondo, chincagliere, via Corpus Domini e da Bottani Gio. piazza Vittorio Em., 23. — *Cuneo*, Carlo Comba.

Saluzzo Savio Stefano; *Alba*, Bongiovanni Carlo; *Asti*, Carlo Solaro e fratello. *Firenze*, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

Avviso Interessantissimo

a chi desidera guarire o migliorare la sua salute

La celebre Sonnambula sig.ra Anna, moglie del prof. D'Amico, tutti i giorni meno i festivi, dà consulti magnetici dalle 10 antimeridiane fino alle ore 6 pomeridiane.

Le persone che consultano di presenza pagheranno lire 3. Se sarà chiamata in casa particolare pagheranno Lire 20.

Quei signori che non vogliono consultare di presenza, speranno una lettera franca, i sintomi, due capelli dell'ammalato, e un vaglia postale di L. 3 20 cent., e nel riscontro riceveranno il consulto coll'indicazione delle malattie e della loro cura.

Dirigersi al prof. Pirtro D'Amico, magnetizzatore in Bologna, via Galliera, palazzo marchese Tanari, n. 576.

PROGRAMMA MAGNETICO

Il prof. *Pietro D'Amico*, in unione alla consorte sua *Anna*, chiaroveggente e sonnambula per natura, la quale è una delle più rinomate e conosciute in Italia tutta ed all'Estero per le tante guarigioni operate in Bologna ed in altre cospicue città, riceve ogni giorno gran quantità di lettere per consulti; son molti i medici che servonsi dei suoi pareri magnetici, e spesso ebbe premio di cospicui donativi spediti da malati, che ne ottennero la guarigione senza avere tenuto consulti di presenza, e moltissimi sono gli attestati di gratitudine per guarigione, rilasciati da individui che vennero restituiti a salute nelle diverse città d'Italia.

L'*Anna D'Amico* ha guarito un'infinità di mali, quali sono morbi, malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, epilessie, impedimenti di urina, piaghe, cancri, reumatismi, isterismi, idropisie, asme, bronchiti, malattie degli occhi, cecità, malattie di utero, mancanze di menstrui, male di fegato e di milza, sifilidi, erpeti, scrofole, malattie croniche, ecc., ecc.

Ora la stessa sonnambula insieme al suo consorte fannosi pregio di avvisare pel bene dell'umanità sofferente, che inviando una lettera *franca* col nome del malato, i sintomi della malattia, ed un Vaglia postale di L. 3 20 avranno ad immediato riscontro un *consulto* colla indicazione della malattia e sua cura, e detti consulti si riceveranno *franchi di posta*.

I consultanti di Francia spedir debbono un Vaglia postale di L. 4. Quelli degli Stati Austriaci spediranno Fiorini 2 in Banconote. In mancanza di Vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare L. 5 in francobolli dentro lettera assicurata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della persona ammalata, affinchè su di essi possa il prof. D'Amico, pel maggiore vantaggio degl infermi, consultare la sua sonnambula.

A coloro poi che consulteranno di presenza la D'Amico, colla propria chiaroveggenza spiegherà uno per uno tutti gl'incomodi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

La Sonnambula **D'Amico** in 7 anni che trovasi domiciliata in Bologna ha consultato 24782 ammalati di presenza, e ha ricevuto dalle varie parti d'Europa 48468 lettere per consultazione.

La verità d'incontestabili fatti di sua chiaroveggenza è quella che le fa acquistare sempre maggior rinomanza e clientela.

Chi desidera consultarla diriga le lettere *Al professore* **Pietro D'Amico**, *magnetizzatore, via Galliera*, palazzo march. Tanari, n. 576, *in* **Bologna (Italia)**.

NB. Chiunque non creda alla chiaroveggenza della Sonnambula *Anna D'Amico* ed al numero delle sue consultazioni dirigasi di presenza, che ne sarà convinto.

FLUIDE TINCTORIAL

DI E. SALLÉS

Tintura per eccellenza speciale per la barba componendosi di una sola boccetta.

Prezzo, lire 6.

POMATA CONTRO LE PELLICOLE

preparata da E. SALLÉS

Vasetto, lire 4.

Deposito presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour; 27, Firenze.